

IN PUBBLICAZIONE DALL'11.11.2003



**CITTÀ DI MOLFETTA**  
PROVINCIA DI BARI

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Sessione Straordinaria**

N. 76

del 27.10.2003

**O G G E T T O:**

**Variante al PRGC per ampliamento delle aree da destinare ad Insediamenti – Esame osservazioni – Inizio Esame.**

L'anno duemilatre il giorno **ventisette** del mese di **ottobre** nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 21.10.2003 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Giuseppe De Bari - Vice Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Carlo Lentini Graziano – Segretario Generale**.

Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti o assenti i Sigg.ri Consiglieri come appresso:

*MINERVINI TOMMASO*

*- SINDACO -*

*Presente*

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>	P	A
SALLUSTIO Cosmo A.	si		<b>LUCANIE Leonardo</b>	si	
CENTRONE Pietro		si	SASSO Maria	si	
PETRUZZELLA Pantaleo	si		MINUTO Anna Carmela	si	
<b>SPADAVECCHIA Giacomo</b>	si		DE ROBERTIS Mauro	si	
<b>RAFANELLI Domenico</b>	si		SPADAVECCHIA Vincenzo	si	
<b>DE BARI Giuseppe D.co</b>	si		SIRAGUSA Leonardo		si
<b>AMATO Mario</b>	si		CIMILLO Benito	si	
<b>SECONDINO Onofrio</b>	si		DE GENNARO Giovannangelo	si	
<b>SCARDIGNO Girolamo A.</b>	si		AMATO Giuseppe		si
<b>PANUNZIO Pasquale</b>	si		DI GIOVANNI Riccardo	si	
<b>GIANCOLA Pasquale</b>	si		MINERVINI Corrado	si	
<b>DI MOLFETTA Michele</b>		si	FIorentini Nunzio C.	si	
<b>DE PALMA Damiano</b>		si	ZAZA Antonello	si	
<b>DE NICOLO' Giuseppe</b>	si		ANGIONE Nicola	si	
<b>PIERGIOVANNI Nicola</b>	si		BALESTRA Giuseppe		si

**Presenti n. 25 Assenti n. 06**

*Il Vice Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in prima convocazione, dichiara aperta la seduta.*

**VICEPRESIDENTE :**

Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno:

"Variante al PRG per ampliamento delle aree da destinare ad insediamenti. Esame osservazioni. Approvazione definitiva".

Ha chiesto la parola il Consigliere Fiorentini.

**CONS. FIORENTINI :**

Signor Presidente, voglio sgombrare il campo da ogni equivoco o strumentalizzazioni ed intervengo anche a nome del Consigliere Cimillo.

Noi siamo appena tornati dall'Argentina e questo punto non abbiamo avuto modo di studiarlo in maniera sufficiente da poter esprimere un voto.

Noi non vogliamo fare né ostruzione all'Amministrazione Comunale, né vogliamo che questa richiesta venga strumentalizzata come tale, per cui ci affidiamo alla sensibilità dell'Amministrazione nel senso che noi chiediamo il rinvio di questo punto, anche come primo punto posto all'ordine del giorno della seduta prevista per il giorno 30 ottobre, in maniera tale che poter esprimere un voto motivato e non votare al buio.

Questa, la poniamo come richiesta di sensibilità; l'aula e l'Amministrazione Comunale sono comunque libere di respingere questa richiesta, tuttavia si tratta di rinviare solo di due giorni il punto e non c'è alcun ostruzionismo.

Siamo anche disponibili a trattarlo come primo punto all'ordine del giorno.

**VICEPRESIDENTE :**

Consigliere Fiorentini, io devo rimettere la decisione all'aula, non posso adottare alcun provvedimento perché la Commissione Capigruppo, la Conferenza Istituzionale, ha disciplinato con particolare attenzione la cosa, tant'è vero che abbiamo fatto le due convocazioni.

Per cui se lei mantiene la sua richiesta io la devo porre in votazione.

**CONS. FIORENTINI:**

Io la mantengo, altrimenti non la avrei nemmeno fatta, e mantengo anche l'impegno di porre il punto come primo punto all'ordine del giorno; si tratterebbe solo di aspettare due giorni e non c'è nessuna strumentalizzazione, né alcun tentativo di ostacolare l'Amministrazione in un atto che vedrebbe il suo parto due giorni dopo i tempi previsti.

Però non vogliamo influenzare l'Amministrazione Comunale, è solo una questione di sensibilità.

Se è possibile vi ringraziamo, parlando anche a nome del Consigliere Cimillo.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Sallustio.

**CONS. SALLUSTIO:**

Intervengo sulla proposta del Consigliere Fiorentini.

Io avevo inizialmente chiesto, per motivazioni diverse, che ci fosse un differimento del punto, anche perché abbiamo un Consiglio programmato tra tre giorni, quindi lo spostamento dell'approvazione del punto non sarebbe così insostenibile, tre giorni non si negano a nessuno, anche perché ci sono delle questioni molto importanti che noi vorremmo discutere con il responsabile del procedimento, con l'ingegnere responsabile, senza nulla togliere al valoroso architetto Pappagallo e al valorosissimo Assessore Uva, ma ci sono delle questioni che, sinceramente avremmo necessità di discutere con la parte tecnica che si è occupata della redazione del progetto, che mi hanno detto essere indisponibile oggi e che probabilmente giovedì potrebbe essere disponibile, per queste motivazioni, trattandosi di cose delicate, dopo che entreremo nel merito, vedremo come ci sono delle questioni davvero delicate sulle quali non si può far finta di niente, perché rischieremo di inficiare l'intero provvedimento.

Per cui Presidente la prego di considerare, così come merita, questa richiesta di differimento di appena tre giorni e non alla calende greche.

**VICEPRESIDENTE:**

Le motivazioni sono totalmente diverse perché l'Amministrazione è in grado di dare qualsiasi tipo di valutazione, c'è un rappresentante dell'ufficio per cui sono cose completamente diverse.

Se c'è un approfondimento da fare questo poteva essere fatto perché gli atti sono stati consegnati con anticipo.

Non so se il Sindaco vuole aggiungere qualcosa.

**SINDACO:**

Io direi questo, entriamo nel punto, facciamo svolgere la relazione, poi l'aula nel proseguo del dibattito se ravvisa la necessità dello slittamento a giovedì lo farà, però quanto meno entriamo nel punto e facciamo fare la relazione all'Assessore e al tecnico, se poi si ravvisa la necessità di questa cosa si può anche fare, con l'impegno però, così come diceva il Consigliere Fiorentini a chiuderlo il 30, però noi vorremmo quanto meno entrare in argomento.

**VIPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Fiorentini.

**CONS. FIORENTINI:**

Io penso che si potrebbe mediare in questa maniera, entriamo nel punto, facciamo fare la relazione ai tecnici e la discussione dovete consentirci di aprirla come primo punto all'ordine del giorno del 30.

Io in questo momento non sono nemmeno in grado di chiedere dei chiarimenti perché non ho avuto modo di leggere le carte, si tratta solo di una questione di informazione.

Proprio per dimostrare che alla base della nostra richiesta non c'è nessuna motivazione ostruzionistica alla base potremmo anche ascoltare le due relazioni e poi riprendere dai chiarimenti, se poi volete andare fino in fondo fate pure, la mia richiesta e quella del Consigliere Cimillo era di carattere conoscitivo.

Potremmo quindi ascoltare la relazione e spostare solo i chiarimenti successivamente.

**VICEPRESIDENTE:**

Se non ci sono altre richieste di chiarimento, prendendo la proposta del Sindaco io direi che anche la fase dei chiarimenti, fatte salve puntualizzazioni che riguarderanno i Consiglieri assenti, possono esaurirsi anche stasera in modo tale che non impegniamo gli uffici anche per la prossima seduta.

Se non ci sono obiezioni, prego Consigliere.

**CONS. MINERVINI C.**

Grazie Presidente.

Io credo che la proposta del Sindaco sia importante, noi potremmo leggere la relazione stasera e poi tutta la fase della discussione, compresi i chiarimenti li possiamo affrontare benissimo giovedì con la presenza dell'ingegner Parisi.

Adesso è chiaro che l'Amministrazione dica che è possibile fornire tutte le risposte necessarie ai nostri quesiti ma a questo punto entrando nel merito dell'ordine del giorno, aprendo l'ordine del giorno e rinviando la discussione a giovedì credo che si tratta di slittare una discussione di mezz'ora rispetto ad ora, quindi si può benissimo fare giovedì tutta la discussione compresi i chiarimenti.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere.

**CONS. FIORENTINI:**

Chiedo scusa perché non avrei diritto a tornare sull'argomento.

Qui c'è solo da fare un discorso, i miei colleghi dell'Opposizione in questo momento non mi stanno dando una mano perché i problemi sono di due tipi; io ho fatto una richiesta di cortesia per un fatto di documentazione...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. FIORENTINI:**

No, no, sono tutti in buona fede, io sto dicendo che non mi stanno dando una mano perché se adesso si sommano le due richieste va a finire che l'Amministrazione e la Maggioranza si irrigidiscono e non otteniamo niente.

Allora se c'è la sensibilità di permettere a due Consiglieri comunali che per impedimenti vari non hanno potuto studiare il punto di rinviarlo a giovedì lo si faccia e lo si dica con onestà, se questa sensibilità non c'è vuol dire che entriamo subito nell'argomento e io me ne vado a casa perché non sono in grado né di fare richieste di chiarimento, né di esprimere un voto motivato.

Stiamo facendo un po' di confusione, noi dobbiamo prima sapere se c'è questa sensibilità nei confronti di due Consiglieri, se c'è va bene, quindi facciamo soltanto la parte introduttiva, la relazione politica e tecnica e poi i chiarimenti li rinviemo alla prossima volta, altrimenti non ci diamo una mano.

Se adesso uniamo le due motivazioni sicuramente non otterremo niente.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Zaza.

**CONS. ZAZA:**

Intervengo giusto per chiarire che l'esigenza posta dai Consiglieri comunali Cimillo e Fiorentini va nella direzione di una dilatazione dei tempi per documentarsi ed essere in grado di poter chiedere chiarimenti ed esprimere un voto un maniera consapevole.

Le richieste del resto della Maggioranza necessiterebbero della presenza dell'ingegner Parisi, personalmente ho una domanda da fare direttamente all'ingegner Parisi che riguarda la sua relazione tecnica che è a sua firma, dopo di che non se un altro dirigente sia nelle condizioni di poter giustificare o comunque chiarire il contenuto della relazione che non ha prodotto lui, oltre ad altri elementi sui quali l'architetto Pappagallo potrebbe essere in condizione di rispondere ma potrebbe anche non esserlo.

Semplicemente per queste necessità si chiedeva un rinvio a giovedì prossimo.

**VIPRESIDENTE:**

Io rispondo al Consigliere Zaza specificando che c'è un fatto fondamentale, l'ufficio qui è rappresentato, non si può scegliere l'interlocutore a proprio piacimento, sia perché il Consiglio Comunale fa degli atti di indirizzo, tutti gli approfondimenti

tecnici è giusto che si facciano nelle sede opportune che sono gli uffici dove risiedono i dirigenti, voi così non aiutate i dirigenti nel fare bene il loro lavoro perché il Consiglio Comunale non si deve trasformare in una richiesta di domande a gettone, noi qui possiamo chiedere ai dirigenti pareri e chiarimenti su atti conclusi.

Tra l'altro, come faceva giustamente notare il Sindaco, noi non sappiamo se giovedì non ci siano problemi per la partecipazione del dirigente dell'ufficio, noi dobbiamo solo assicurare al Consiglio Comunale che siano presenti le posizione ufficiali.

È già successo un incidente, secondo me era increscioso all'epoca e rimane increscioso adesso, avete imposto di aprire il Comune fuori dell'orario di servizio mettendo il dirigente in grande difficoltà perché da qualche parte si paventava l'inesistenza di alcuni documenti, e invece i documenti c'erano.

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

**VICEPRESIDENTE:**

Questo modo di trattare i dirigenti non fa fare un buon lavoro a nessuno, anche perché le posizioni dei dirigenti sono pareri e provvedimenti, non sono discussioni da Consiglio Comunale.

Possiamo comprendere il ragionamento del Consigliere Fiorentini e del Consigliere Cimillo perché oggettivamente fuori dalla portata degli atti del Consiglio Comunale, tra l'altro aiutereste gli uffici se almeno poneste di quesiti su cui gli uffici si possono esprimere, a maggior ragione il Dirigente non potrà esserci, in questo modo voi aiutate il funzionamento dell'ufficio.

Se è la ricerca della verità quello che vi muove, oggi abbiamo la possibilità di approfondire quest'argomento.

Se siete d'accordo - e credo che possiate essere d'accordo, perché non è una posizione di chiusura, ma di apertura - apriamo la discussione, ponete i quesiti e poi eventualmente, riserveremo a qualcuno la risposta agli ulteriori approfondimenti.

Però, affrontiamo quanto sia possibile affrontare, anche perché il Dirigente, a maggior ragione se non è il firmatario, deve informarsi.

Entrando nella discussione del punto, cedo la parola all'Assessore Uva per la relazione.

**ASS. UVA:**

Per fare una estrema sintesi sull'argomento, siccome l'Amministrazione condivide pienamente quelle che sono le osservazioni prodotte dall'Ufficio e dalla Sezione Urbanistica del Comune di Molfetta, unificheremo sia la relazione politica quanto quella tecnica, per cui quest'Assessore darà lettura per intero e in maniera molto chiara della relazione tecnica a firma dell'Ing. Giuseppe Parisi, in modo che anche il Consigliere Nunzio Fiorentini, in seguito, potrà avere immediatamente piena cognizione di quelle che sono le osservazioni fatte dall'Ufficio a quelle pervenute dai singoli cittadini.

Leggo: "A seguito di pubblicazione del progetto di variante al PRGC per il reperimento di ulteriori aree da destinare ad insediamenti produttivi, sono pervenute n.4 osservazioni presentate da:

- 1) Legambiente, circolo di Molfetta, prot.37.543 in data 08/08/2003;
- 2) Coordinatore del Forum di Agenda 21, prot.38.558 in data 18/08/2003;
- 3) Mongelli Vitantonio, prot.39.353 in data 29/08/2003;
- 4) Sergio Tattoli, prot.42.041 del 17/09/2003.

Per ognuna delle osservazioni cercheremo di formulare le nostre controdeduzioni.

Osservazione n.1 - Legambiente

Con nota del 7.08.2003, registrata al n.3.08.2003 di prot., l'Associazione Legambiente - sezione di Molfetta - ha presentato una serie di osservazioni al progetto di variante in oggetto, adottato con deliberazione C.C. n.41 in data 26 giugno 2003.

Al punto n.1 delle osservazioni Legambiente, partendo dalle motivazioni di fondo che hanno sostanziato il Piano (totale esaurimento di aree produttive), ha chiesto che vengano eseguite verifiche più approfondite sulle imprese assegnatarie, al fine di

determinare con maggiore rigore se siano effettivamente esaurite le aree.

In ordine a tale richiesta, si osserva che le procedure amministrative seguite dalla Pubblica Amministrazione, ai fini della individuazione degli aventi titolo all'assegnazione delle aree produttive, non offrono la possibilità di distinguere le imprese che certamente porteranno a termine il processo insediativo da quelle che, invece, non potranno procedere a completare il programma per mancanza di finanziamenti, che costituisce uno dei motivi più ricorrenti, o per rinuncia all'assegnazione o, infine per revoca d'ufficio.

In favore delle imprese che si sono utilmente collocate nelle varie graduatorie, il Comune ha l'obbligo di assegnare i suoli e non può sapere a priori se la ditta porterà a termine il processo insediativo o meno.

Una volta fatta la preassegnazione del suolo alla ditta, viene assegnato il termine di gg.30 per il pagamento degli oneri concessori e solo dopo aver verificato l'eventuale inadempimento si procede d'ufficio alla revoca dell'assegnazione.

L'esperienza sin qui fatta, ci ha insegnato che vi sono due categorie di imprenditori; quelli che hanno urgente necessità di insediarsi nel P.I.P., che non legano la realizzazione del capannone industriale ai finanziamenti statali o regionali e quelli che, invece, programmano la realizzazione dell'opificio, puntando esclusivamente sull'ammissibilità dell'intervento costruttivo al finanziamento.

E' evidente, quindi, che a monte non può essere fatta alcuna verifica e che solo alla scadenza dei termini per il pagamento degli oneri concessori il Comune può "scoprire" le reali intenzioni dell'imprenditore ed agire in conseguenza, disponendo la revoca dell'assegnazione.

Ad oggi, comunque, su 43 lotti edificabili ricadenti nell'ambito delle aree urbanizzate, n.34 ditte hanno conseguito l'assegnazione definitiva, avendo provveduto al pagamento degli oneri concessori, e di queste, n.9 hanno avviato i lavori di costruzione dell'opificio,

avendo ritirato la relativa concessione edilizia, n.2 hanno già stipulato la convenzione e si accingono a ritirare le rispettive concessioni edilizie e n.23 hanno in corso la stipula delle convenzioni.

In favore delle restanti n.9 ditte è stata, di recente, disposta la preassegnazione del lotto.

In sintesi, al momento, si ha certezza che almeno l'80% circa porterà a compimento l'intervento costruttivo programmato, pertanto, si ribadisce l'esaurimento delle aree disponibili.

Relativamente alla richiesta di cui al punto n.2, si osserva che il vigente P.R.G., ancorché di recente approvazione (maggio 2001), non ha dato risposte allo sviluppo sinergico dell'area portuale con quella artigianale, ignorando completamente la localizzazione di aree attrezzate da destinare alla logistica a supporto del porto commerciale, il cui ampliamento è stato già finanziato dallo Stato. La realizzazione di un interporto per lo stoccaggio delle merci in arrivo e in partenza, situato al centro di una vasta area artigianale e collegata direttamente con il porto, non è solo opera necessaria ma assume una rilevante importanza strategica per lo sviluppo economico ed occupazionale della nostra città.

Per quanto riguarda il paventato timore di compromettere i valori botanico-vegetazionali, paesaggistico-ambientali, storico-documentali, insediativi ed identitari racchiusi nell'agro molfettese, si evidenzia che sull'area interessata dalla variante non insistono né manufatti di particolare pregio storico-artistico, né esemplari di flora o fauna da conservare, anzi, per quanto riguarda le essenze arboree possiamo assicurare che si sta provvedendo alla piantumazione di diverse essenze arboree utilizzando i fondi POR (è stato finanziato un apposito progetto).

Con riferimento alla richiesta di cui al punto n.3, circa la verifica in merito alle cause che hanno determinato l'applicazione di un minor prezzo per l'acquisizione delle aree, si ritiene utile precisare che non c'è stata alcuna "svendita" e che la tariffa degli oneri concessori è diventata concorrenziale con i prezzi applicati per aree similari dai Comuni vicini, in dipendenza

dell'abbattimento subito in relazione al finanziamento delle infrastrutture (Lire 4.000.000.000) concesso dal Ministero delle Finanze e della Programmazione Economica al Patto Territoriale "Conca Barese"

In merito, alla richiesta di verificare l'opportunità di ampliare le aree produttive sulla base di uno studio di impatto ambientale rivolto a quantificare il bilancio ambientale dell'intervento espressa nel punto n.4, si precisa che la variante in oggetto non è inclusa tra le categorie di opere con obbligo di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.P.C.M. n° 377 del 10 agosto 1988 "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, recante istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale". I lavori per l'attrezzamento dell'area industriale, se con una superficie maggiore di 40 ettari, dovranno essere soggetti a VIA - e in questo caso, io faccio la precisazione che c'è stato un errore da parte dell'Ufficio, perché VIA dovrebbe essere soggetta a SIA - Comunale, così come riportato nel punto B.3.a) della legge regionale n.11 del 12 aprile 2001 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" pubblicata sul B.U.R.P. n. 57 suppl. del 12 aprile 2001. Nei punti dal n.5 al n.9 si chiede:

- la messa in atto di meccanismi in grado di perequare anche sul piano finanziario le emissioni negative inquinanti dalle attività da insediare;
- la determinazione del massimo grado di pericolosità ambientale delle attività insediabili nell'area, in funzione della tutela della salute pubblica e dell'ambiente;
- la perimetrazione delle aree di pertinenza e annesse ai beni tutelati dal vigente PUTT (muretti a secco, viabilità storicamente consolidata, alberature);
- l'adeguamento del progetto di variante a tutela di sistemi naturali quali, ad esempio, le lame;
- la verifica della compatibilità ambientale dei nuovi insediamenti produttivi per quanto riguarda l'impatto sul profilo dell'orizzonte in relazione alla contiguità con l'area

archeologico - geologica del Pulo e alla prossimità con l'area protetta "Torre Calderina".

Considerato che si parla di una piccola area industriale, una volta approvata la variante al PRGC, in fase di progettazione delle infrastrutture dell'area potrà essere promossa l'attuazione di un sistema di gestione ambientale di territorio al fine della registrazione EMAS del sito, come riportato nel punto n.6 dell'allegato 1 della Decisione della Commissione del 7 settembre 2001 relativa agli orientamenti per l'attuazione del Regolamento (CE) n.761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) per le piccole aree industriali.

L'idea è quella di realizzare, già nella fase progettuale, un'analisi ambientale dell'intera zona, che sia condivisa da tutte le aziende dell'area, in modo da evidenziare le problematiche ambientali generali e stabilire la politica e il programma ambientale comune.

Le imprese della zona dovranno, quindi, agire in sintonia con il programma ambientale generale, sotto il controllo di un Organismo Responsabile della gestione del programma stesso.

L'Organismo stesso predisporrà una Dichiarazione Ambientale unica che, una volta convalidata dal verificatore ambientale, potrà portare alla registrazione dell'area destinata ad insediamenti produttivi.

L'applicazione del Regolamento EMAS all'area industriale in oggetto, rappresenterebbe una garanzia per le Autorità e per la popolazione locale per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento ambientale, e, allo stesso tempo, risulterebbe vantaggiosa per le imprese per quanto riguarda la ripartizione dei costi dell'analisi ambientale e di eventuali infrastrutture comuni quali impianti di depurazione e gestione rifiuti.

Si ritiene che in questo modo tutte le interessanti osservazioni possano trovare un'appropriata risposta al fine di continuare a perseguire lo sviluppo del territorio nell'ottica ambientale così come sancito dalla Carta di Aalborg, cui il Comune ha aderito.

Il recente sistema di contabilità ambientale avviato dal Comune, inoltre, potrà essere utilizzato al fine di quantificare e valutare gli investimenti, sia in termini economici che di impatto ambientale.

Osservazione n. 2 – Agenda 21

Con nota del 18/08/2003 il Coordinatore esecutivo di Agenda 21 ha proposto un'osservazione totalmente identica a quella proposta da Legambiente e pertanto quanto già riferito per l'osservazione precedente può essere valido anche questa.

Per quanto riguarda l'ultima delle osservazioni "eliminare o alleggerire al massimo le fasce parallele al mare a valle della S.S.16 bis" appare opportuno precisare che al momento la Regione non ha ancora assegnato alle Amministrazioni Locali le competenze in merito al Consorzio ASI e che eventuali alleggerimenti potranno essere presi in considerazione se le aree relative non sono già state assegnate.

Circa la mancanza di apparati normativi finalizzati alla tutela paesaggistica ambientale si deve precisare che con la variante in esame si è provveduto a trasformare parte della zona artigianale in ampliamento, in zona agricola, in quanto interessata da una lama; le norme relative al paesaggio e all'ambiente sono previste dal PRGC, di cui la zona in esame è una variante in ampliamento e pertanto restano valide le stesse norme del PRGC vigente.

Osservazione n.3 – Mongelli Vitantonio

Il sig. Mongelli osserva:

- a) perché tutti gli elaborati del progetto di variante al PRGC sono stati redatti su cartografia dello stesso PRGC ovvero su cartografia del 1988. "La risposta a tale osservazione - dice l'Ufficio - è abbastanza semplice perché si è voluto realizzare la variante al PRGC sulla stessa cartografia del PRGC, in quanto la variante è parte dello stesso PRGC".
- b) ai vertici della polilinea che definisce la zona di ampliamento delle aree per insediamenti produttivi, non sono indicati i riferimenti geografici rilevati con misure satellitari (GPS) o attraverso misure celerimetriche riferite

ai toponimi e capisaldi presenti nella zona come riportati dall'Istituto Geografico Militare in occasione dell'aggiornamento cartografico del 1997. Risponde l'Ufficio, "i dati richiesti dal sig. Mongelli non erano presenti sulla cartografia del PRGC e non sono presenti sulle planimetrie attuali essendo delle precedenti copie";

c) la relazione tecnica - osserva ancora il sig. Mongelli - generale non contiene alcun riferimento di analisi prescritte dalle normative europee UNI sul settore ambientale, al fine di una corretta valutazione della prestazione ambientale; in particolare nessun riferimento è fatto circa il ciclo di vita deimanufatti esistenti e il loro riutilizzo. Controdeduce l'Ufficio, "nella relazione si fa riferimento esclusivamente alle norme del PRGC già approvate dalla Regione Puglia per quanto concerne le zone D2. In ordine al mancato riferimento sulle analisi ambientali prescritte dalle norme europee EMAS e non UNI, si ritiene utile evidenziare che il punto n.6 dell'allegato 1 della Decisione della Commissione del 7 settembre 2001 relativa agli orientamenti per l'attuazione del Regolamento (CE) n.761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio, fa riferimento all'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di eco-gestione Audit (EMAS) per le piccole aree industriali. Comunque, pur non essendoci alcun obbligo nell'applicazione delle norme EMAS, il Comune di Molfetta ha aderito, insieme ad altri Comuni, al progetto comunitario "Life Ambiente", di cui il proponente è l'Istituto Nazionale di Ricerca ENEA. La finalità che tale progetto si prefigge di raggiungere è, appunto, la registrazione EMAS delle aree industriali esistenti e di quelle da realizzare mediante l'analisi ambientale dei siti industriali";

d) osserva nuovamente il sig. Monelli - tutti gli elaborati progettuali non contengono in legenda i riferimenti al software utilizzato e corrispondente numero di licenza e pertanto risulta arduo per il cittadino richiedere elaborati

in formato digitale. Controdeduce l'Ufficio, "come in altre occasioni precisato, il Comune è tenuto a rilasciare copie in cartaceo e non in digitale in quanto il rilascio di copie in digitale si presta a contraffazioni che possono provocare gravi danni".

Osservazione n. 4 - Sergio Tattoli.

Il sig. Tattoli ha fatto presente che il Piano ha incluso quasi completamente l'area di sua proprietà riportata al fg 14, part. 172 lasciando fuori una minima parte dello stesso suolo di 450 mq.

"Al riguardo - controdeduce l'Ufficio - si può assicurare il sig. Tattoli che quando si procederà all'espropriazione potrà richiedere al Comune che anche il suolo residuo, attualmente fuori dal perimetro delle aree costituenti la variante al PRGC, venga espropriato".

In conclusione si può ritenere che le osservazioni di Legambiente e Agenda 21 esprimono utili suggerimenti, di cui si può tenere conto in sede di formazione dei Piani di II Livello ossia dei Piani Particolareggiati.

L'osservazione del sig. Mongelli - per le ragioni che prima ho letto - è da rigettare integralmente in quanto non riporta alcun suggerimento migliorativo del Piano, mentre l'osservazione del sig. Tattoli, deve essere al momento rigettata, ma la stessa potrà rivivere in sede di espropriazione; così come è stato in precedenza precisato.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Assessore per la relazione.

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Minervini.

**CONS. MINERVINI:**

Grazie Presidente.

Il punto 2 delle osservazioni di Legambiente richiede all'Amministrazione uno studio sul carico antropico della nuova area PIP e l'Amministrazione risponde con una controdeduzione assolutamente non pertinente, nel senso che parla di opportunità strategica dell'insediamento Casillo della piattaforma intermodale.

Ora, il quesito che pongo è se effettivamente l'Amministrazione si è posta il problema di fare uno studio sul carico antropico e ci sono dei metodi di valutazione.

Il primo è l'impronta ecologica, anche se è un po' datato, ma ci sono altri che partono dall'impronta ecologica e vengono implementati con altri sistemi di calcolo di carico antropico.

Un tempo questa città aveva l'abitudine di fare degli studi approfonditi prima di svolgere delle scelte importanti come questo.

L'ultimo studio, quello di Viesti e Chiariello, che non riguarda il carico antropico, purtroppo è stato lasciato da parte, quindi io mi chiedo se effettivamente l'Amministrazione si è posta o meno il problema di effettuare questo tipo di studio, visto e considerato che evidentemente la domanda di Legambiente non è stata sufficientemente chiara, tanto da rispondere completamente un'altra cosa.

Rispetto al regolamento EMAS, ho visto un po' le carte, ma non c'è alcuni documento riguardante questo tipo di documentazione e se ne parla come una sorta di panacea di tutti i mali della prossima area di sviluppo delle attività produttive, ma vorrei capire esattamente a cosa si riferisce il Protocollo EMAS: se si riferisce esclusivamente alla gestione degli impianti o se, effettivamente, si riferisca anche alla progettazione del piano, perché, anche in questo caso, la domanda di Legambiente era leggermente diversa rispetto alla risposta.

Poi, l'insediamento di Casillo.

C'è un protocollo di intesa - ne abbiamo parlato l'ultima volta - fra il Comune di Molfetta e Francesco Casillo, il quale si impegnerebbe a insediarsi in un'area di massimo 50 ettari, quindi una quantità di territorio non ben definita, anche se, poi, nelle quattro paginette spacciate per studio di prefattibilità c'è scritto che si tratta di un primo stralcio di 15 ettari e, poi, un secondo di 35 ettari.

Le attuali norme tecniche di attuazione prevedono insediamenti di 10.000 metri quadri massimo ed è evidente che per accettare la

proposta di Casillo dovremo procedere a realizzare delle nuove norme tecniche di attuazione.

La domanda è: queste nuove NTA non vanno a stravolgere quello che è il senso di un'area PIP, di insediamenti produttivi, soprattutto nella nostra città, rivolti a piccoli e medi opifici?

E se, a questo punto, la domanda di Casillo, che è elemento determinante nella scelta perlomeno della quantità di territorio da utilizzare per questo tipo di attività, se la domanda di Casillo è pertinente o meno, nel senso che dovrebbe essere già rigettata, perché quando lui fa la domanda, la fa con una zona PIP che ha delle NTA ben precise che non prevedono quel tipo di insediamento.

Ultima domanda.

Il Dottor Parisi parla di VIA non necessaria, ma al tempo stesso si fa riferimento alla legge regionale 11 del 2001, la quale recita: "I piani regolatori generali e i loro stralcio-varianti contengono come parte integrante un SIA (Studio di Impatto Ambientale)"; questo SIA c'è?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**VICEPRESIDENTE:**

Assessore, per favore, non interrompa il Consigliere Minervini.

**CONS. MINERVINI:**

No, ho finito.

Grazie Presidente.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Petruzzella.

**CONS. PETRUZZELLA:**

Grazie Presidente.

Nella relazione dell'Assessore si fa menzione che nella zona non esistono esemplari di flora o di fauna; esistevano, per caso, delle relazioni che evidenziavano la presenza di flora o fauna particolare?

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Zaza.

**CONS. ZAZA:**

Grazie Presidente.

Vorrei fare alcune domande in merito alla questione del sistema delle lame all'interno della zona di nuova espansione.

Questo sia in rispetto ad una lama esistente e ben perimetrata all'interno delle tavole di adeguamento del PRG al PUTT cioè Lama Marcinase, sia rispetto altre lame che vengono, invece, in qualche modo vengono segnalate in maniera diversa sulla cartografia in oggetto.

Questo essenzialmente perché in passato è stato commissionato uno studio al Politecnico di Bari, le cui risposte rispetto al sistema di lame sono state strettamente riferite a lame più importanti o, comunque, le lame più grandi, mentre rispetto all'intero sistema di lame assistiamo, invece, ad una cartografia non sembra ben precisare il corso delle lame stesse e c'è una lama, per esempio, che, secondo le previsioni di ampliamento del nuovo PIP, prenderebbe proprio esattamente nel centro la zona di espansione.

Questo, però, lo si nota molto meno prendendo in riferimento la tavola del Piano Regolatore adeguato al PUTT, perché ad un certo punto il corso della lama si interrompe, c'è un segno, una linea che ne fa presagire in qualche modo la continuità, mentre non si capisce la portata anche della lama stessa; presumibilmente, però, forse anche perché su queste lame minori non è stato effettuato uno studio approfondito, si interrompe e non si capisce bene la direzione e il tipo di corso che la lama ha all'interno del nostro territorio per poi, comunque, dopo un breve tratto in cui la lama è completamente inesistente, si riaggancia in qualche modo ad un ulteriore pezzo di lama che, poi, confluisce nella zona costiera.

Se, però, sulla cartografia il riferimento alla pressappoco inesistente, nella relazione geologica presentata dal Geologo Guarino accompagnatoria del Piano Regolatore, questa lama che, appunto, ha un corso non ben specificato, questa lama è ben indicata all'interno di questo studio geologico e si come la lama stessa vada in qualche modo a tagliare la nuova zona di espansione presa in riferimento e, in qualche modo, individuata dall'Amministrazione Comunale.

Ecco, rispetto a questo vorrei capire come, appunto, l'Amministrazione intende procedere, tenuto conto che in passato, proprio rispetto al vecchio PIP, si è dovuto in momenti successivi intervenire proprio per ridare a parte del territorio che, comunque, era stato inserito all'interno del PIP una vocazione agricola, in questo caso si parlava...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. ZAZA:**

Va bene, vuol dire che mi sbaglio io.

Quindi, praticamente, si è già presentata in passato questa necessità, tanto che ora andiamo a restituire a quella zona la sua vocazione agricola e, quindi, appunto, vorrei capire le deduzioni dell'Amministrazione rispetto a questo elemento che non dovrebbe essere nuovo, ma che, comunque, è ben rappresentato dalle cartografie esistenti e soprattutto nella relazione geologica cui facevo riferimento.

Nello stesso tempo vorrei chiedere all'Amministrazione Comunale dei chiarimenti rispetto all'altra lama che, comunque, dovrebbe confinare in qualche modo con la nuova zona di espansione, lì dove, secondo anche dei rilievi molto semplici effettuati senza strumenti chissà di quale portata, il fondo lama indicato, appunto, nella lama Marcinase, risulta ad una prima misurazione shiftato a sinistra, cioè direzione Bisceglie, di circa 50 metri, di conseguenza, questo comunque provoca uno spostamento del ciglio della lama e delle misurazioni nella zona di rispetto.

C'è il rischio quindi - e in questo senso chiedo ovviamente delucidazioni più approfondite - che comunque la zona individuata come zona di espansione, vada di fatto a sovrapporsi in parte alla lama esistente.

Queste sono delle risposte che avremo potuto avere qualora l'Amministrazione si fosse attivata in uno studio di impatto ambientale - al quale faceva riferimento il Consigliere Minervini - che sicuramente avrebbe dovuto essere propedeutico all'adozione ed approvazione di un progetto come questo; sia qualora la legge lo avesse prescritto, sia nel caso contrario.

Inoltre, tenuto conto anche che l'individuazione dell'area, viene fatta in maniera non fedele alla realtà dei fatti, io ritengo che alcune osservazioni fatte dalle sig. Mongelli, non siano poi così peregrine, tenuto appunto conto, che in parte delle sue osservazioni - condivisibili o meno - si faceva riferimento anche a strumenti di rilevamento - delle zone su cui si interviene - più preciso, con tecnologia GPS o altro, che sicuramente avrebbero potuto far notare sin dall'inizio eventuali problemi che sarebbero potuti verificarsi su quella zona, in termini anche di indicazione di confini precisi delle linee esterne della zona indicata.

Quindi, rispetto a questo si chiedono dei chiarimenti all'Ing. Parisi, anche rispetto a quanto lui asserisce nella sua relazione tecnica accompagnatoria del provvedimento, laddove si afferma "che si è proceduto all'individuazione di queste due zone per tenere conto di alcune proposte già pervenute al Comune - e quindi, si fa riferimento alla piattaforma logistica mediterranea della Casillo Partecipazioni Srl - cui l'Amministrazione ha aderito con l'approvazione di un protocollo d'intesa e che il Consiglio Comunale nella seduta del 30/12/2002 ha condiviso, approvando un ordine del giorno - con provvedimento n.170 - con il quale si invita l'Amministrazione a predisporre in tempi brevi un ampliamento delle zone artigianali.

Beh, io ritengo che quest'affermazione in riferimento alla conoscenza del Consiglio Comunale del protocollo d'intesa, sia una dichiarazione essenzialmente falsa, anche perché tutti sappiamo che quell'ordine del giorno presentato all'epoca dal Consigliere Giancola, fu un ordine del giorno che noi stessi della Minoranza rigettammo, non fosse altro perché non apportava nessun tipo di indicazione e motivazione a sostegno della proposizione di quell'ordine del giorno.

Quindi, mi sembra ancora più assurdo che in atti pubblici sia scritto un qualcosa che non corrisponde a verità e in questo senso chiederò, successivamente, all'Ing. Parisi di rettificare questa sua affermazione, perché appunto non corrisponde a verità.

Per il momento mi fermo qui. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Sallustio.

**CONS. SALLUSTIO:**

Farò delle domande secche perché la discussione la rimandiamo a quando sarà il momento.

Chiedo al Segretario Generale se l'iter delle varianti è lo stesso che per le approvazioni del Piano Regolatore Generale.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Sì, sì è la stessa procedura.

**CONS. SALLUSTIO:**

Quindi prevede allo stesso modo che la fase di consultazione delle associazioni in generale, della popolazione sia una fase preliminare all'adozione del piano o successiva.

**SEGRETARIO GENERALE:**

La consultazione non è che è sancita dalle disposizioni della legge 56.

Non è previsto dalla legge regionale.

**CONS. SALLUSTIO:**

È quindi soltanto un atto di cortesia e sensibilità politica?

Non è sancito normativamente?

Va bene la prima richiesta di chiarimenti è superata.

La domanda preliminare era se l'iter era lo stesso, se è lo stesso si applica, se non è lo stesso non si applica.

**VICEPRESIDENTE:**

Il Piano Regolatore va prima approvato e poi pubblicato, in quella sede si fanno le osservazioni.

**CONS. SALLUSTIO:**

No, la fase di ricognizione, la fase preliminare.

Non quando le varianti riguardano 40 metri quadri, ma quando le varianti riguardano una cospicua parte di territorio, 70 ettari di territorio rurale.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. SALLUSTIO:**

D'accordo, devo ridisegnare una zona importante sia dal punto di vista ambientale, perché a ridosso dell'area del Pulo, sia perché a ridosso di un'area industriale, perché si sacrifica il territorio rurale con un Piano Regolatore approvato da un anno, va bene, queste comunque sono considerazioni politiche.

Come seconda cosa è importante capire se questa è una variante planimetrica o normativa, perché se è una variante planimetrica, cioè se perimetra soltanto un territorio da assoggettare alle stesse norme tecniche di attuazioni esistenti o ridisegna in toto le Norme Tecniche esistenti.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. SALLUSTIO:**

È importante capirlo perché c'è da comprendere se in questa sede prevediamo una ridefinizione dei lotti massimi di intervento.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. SALLUSTIO:**

Va bene, io faccio delle domande secche, poi alla fine comporre un giudizio più compiuto.

Ancora, la questione del Protocollo EMAS, che è la risposta che l'ufficio dà a proposito del rilievo mosso dalla gran parte delle associazioni ambientaliste e dal forum di Agenda 21 che è un protocollo che riguarda unicamente la fase gestionale di un'area industriale già esistente non già lo studio preliminare di un'area per verificare la sostenibilità ambientale di un insediamento di quella dimensione, in quella zona in quel momento.

Allora chiedo all'ufficio se era al corrente di questo fatto e cioè che il Protocollo EMAS, che la certificazione EMAS attiene alla fase gestoria del piano, una volta insediata e non alla fase preliminare quando invece ci sono da verificare altri parametri che non sono a nostra disposizione.

Su questo intervengo perché nonostante sia la Lega Ambiente che l'Agenda 21 hanno posto questo problema, l'ufficio non ha risposto direttamente ma ha dato delle risposte insoddisfacenti, per cui se affronteremo il merito giovedì prossimo, vi chiedo fino ad allora di darci su questo una risposta più chiara.

Ancora vorrei sapere se nello studio di impatto ambientale che non è presente all'interno di questa valutazione, di questa variante è stato previsto che le distanze dal Pulo sono circa 1 chilometro, lo abbiamo verificato con la cartografia, metro più metro meno, perché sulla cartografia si va a verificare con la carta millimetrata quale è la distanza, se si è verificato se esiste, dopo l'insediamento per le altezze che si svilupperanno, per i tipi di insediamento che si svilupperanno una interruzione di impatto paesaggistica che impedisce al visitatore del Pulo, a coloro i quali si recheranno in quella zona per fare turismo culturale e paesistico di avere una visuale che oggi esiste, che è terra mare, che di fronte ad un insediamento con un certo impatto ambientale, con certe altezze potrebbe essere interrotto.

Anche di questo non abbiamo notizia, proprio perché sono elementi che devono essere accompagnati da uno studio di impatto ambientale che deve considerare tutte le variabili del sistema e non solo una parte.

**VICEPRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi per chiarimento?

Prego Sig. Visaggio.

**SIG. VISAGGIO (Resp. Sportello Unico):**

Sulla questione dell'EMAS io volevo innanzitutto precisare che stiamo parlando di un regolamento europeo, un regolamento che detta dei procedimenti o dei percorsi da fare per arrivare alla gestione ecologica dell'azienda; ma non solo, anche di aree destinate ad insediamenti produttivi.

Nel caso specifico, l'adesione del Comune di Molfetta al progetto Life Ambiente, è specificatamente riferito alla creazione di un modello per lo sviluppo industriale e sostenibile, per cui già in sede di infrastrutturazione il Comune quando dovrà...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE)

Si occupa sia di quelle da insediare, che di quelle insediate.

Quindi, intanto noi adesso, abbiamo aderito ad un progetto e speriamo che venga approvato dalla Commissione Europea, per cui lo

studio e l'analisi ambientale riguarderà sia l'esistente - per ridurre l'impatto ambientale ed eventualmente migliorare l'efficienza ambientale stessa - che le aree che dovranno essere oggetto di infrastrutturazione laddove, nel momento in cui il Comune realizzerà attraverso il regolamento EMAS che dà alla fine una dichiarazione ambientale, questa dichiarazione ambientale raccoglie i dati dell'azienda, i processi produttivi dell'azienda l'insediamento e tutta questa parte...

Sulla luminosità, sull'impatto dell'asfalto noi abbiamo un esempio: mi pare che alla prima cale abbiamo messo l'asfalto ecologico.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE)

No, tu parti già in sede preventiva per quello che si vuole realizzare.

**VICEPRESIDENTE:**

Prima del progetto particolareggiato, quindi.

Qualcuno, vuole aggiungere altro?

Prego Assessore Uva.

**ASS. UVA:**

Noi come Ufficio - cioè come Assessorato - per quanto riguarda la problematica legata al SIA, nel corso della lettura della relazione ho precisato che c'era stato un refuso da parte dell'Ufficio allorquando parlava di VIA ed invece ci si voleva riferire al SIA, perché poi, successivamente l'Ufficio faceva riferimento alla L.R. del 2001, prima anche citata dal Consigliere Minervini.

L'art.23 della L.R. dice, "i Piani Regolatori Generali, i loro stralci e varianti, contengono come parte integrante un SIA redatto secondo le indicazioni dell'art.24".

Se leggiamo l'art.24 si dice "che la Giunta Regionale entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, emana direttive in cui sono specificati contenuti e modalità di predisposizione del SIA per i piani e programmi di intervento individuati ai sensi dell'art.23".

Non ha mai emanato questa direttiva!

Inoltre si dice, "tali direttive possono inoltre individuare aree ad alta sensibilità ambientale dettando conseguenti criteri ed indirizzi per la predisposizione del SIA" e le direttive sono pubblicate sul bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Vi renderete conto che - e questa è una cosa ovvia sotto il profilo giuridico - in mancanza di queste precise direttive, di questi precisi tabulati che devono essere predisposti dalla Regione, ovviamente queste direttive, questi tabulati e queste schede non è che le può inventare il Comune e l'Ufficio ha risposto ugualmente, dicendo "che in sede di Piano Particolareggiato adotterà determinati accorgimenti".

La risposta in ordine alla totale e completa applicabilità di questa norma regionale, si collega all'altra osservazione che lei ha fatto in ordine alla questione del carico...*(termine non comprensibile)*.

Se dobbiamo dare e fare una valutazione di carattere non di tipo politico ma di tipo scientifico, sotto il profilo urbanistico ed anche giuridico, anche questa valutazione è legata in termini molto chiari alla reale applicabilità dell'art.24.

L'altra osservazione che il Consigliere Minervini, mi pare faceva, era relativa a chiarimenti circa la richiesta del sig. Casillo.

Noi più volte abbiamo spiegato, anche in sede di adozione nella precedente seduta in cui è stata adottata questa variante al Piano Regolatore Generale, che sotto il profilo squisitamente politico - e lo ribadisce anche l'Ufficio che condivide questa impostazione - riteniamo che l'intervento di Casillo sia un intervento essenziale e strategico al fine di completare l'intera progettualità del POR.

E' un progetto complessivo di grandi dimensioni e nelle nostre considerazioni ci riferiamo al fatto che darà un notevole impulso, soprattutto sotto il profilo produttivo, a questa città.

Lei Consigliere, faceva riferimento anche al discorso delle N.T.A.: bene, modificheremo anche le N.T.A., in maniera molto chiara modificheremo le N.T.A.!

Ed ecco il profilo di carattere normativo!

E non mi sembra uno scandalo un'affermazione di questo tipo, perché ho detto "finiamo nel progetto integrale ed integrato del POR" e

riteniamo che con la piattaforma logistica di cui non se ne parlava e non se n'è parlato per niente - così come afferma lo stesso Ing. Parisi - nel precedente Piano di Insediamento Produttivo, andiamo a colmare una lacuna, proprio per rendere realizzabile il progetto del POR.

Mi pare che poi l'Ufficio si riservi in ordine al discorso delle lame o rispetto ad altre cose tecniche, per rispondere ulteriormente al Consiglio Comunale, per le osservazioni che sono pervenute.

Vorrei rispondere al Consigliere Petruzzella dicendogli che ha fatto sicuramente un'osservazione pertinente, però noi da un'analisi del territorio che è stata fatta, l'Ufficio in maniera molto chiara ha affermato che non ci sono situazioni di carattere artistico, ambientale e faunistico da tutelare, e questo glielo possiamo assicurare.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Prego Sindaco.

**SINDACO:**

Vorrei fare una breve dichiarazione.

Noi abbiamo acceduto all'idea di concludere questo provvedimento fra tre giorni, ma solo per una cortesia nei confronti dei Consiglieri che non erano presenti in città.

Tenete conto che questo provvedimento data 26 giugno 2003, quindi praticamente siamo a quattro mesi dal provvedimento; se ne è discusso, è stato approfondito nelle Commissioni, in città, per cui tutti gli approfondimenti potevano e dovevano essere fatti.

Io posso comprendere che l'Opposizione tenda a non fare realizzare una cosa proposta dalla Maggioranza, ma in questioni strategiche come queste proprio non comprendo sul piano razionale una - Sindaco intuisce - preconcepita ed arzigogolata opposizione per far sì che non si realizzi quello che solo un orbo politico non capisce che è un fatto altamente strategico per il futuro della nostra città.

Noi abbiamo in continuità all'attuale zona artigianale, ad una estensione di una parte del territorio che ormai, specialmente la parte interclusa fra l'attuale zona artigianale e la 16/bis con il

comparto B3 a realizzare una naturale continuità e svolgimento di quella che è un'area che, a questo punto, non può che avere una vocazione di tipo artigianale, ma - io dirò di più - di tipo direzionale, quindi logistico, perché già le D3 dicono questo e perché nel Piano Regolatore Generale - lo affermano ormai dappertutto - non ci f una riflessione ed un approfondimento sull'ulteriore fabbisogno di insediamenti industriali nella nostra città e questa è una grave lacuna progettuale dell'epoca.

In più, con il fatto realistico di poter fare il porto commerciale e con le grandi prospettive che si aprono per la nostra città, ma io dico per l'intero territorio, non può esserci cecità politica a comprendere che questo è un elemento strategico che si incunea in quello che più pomposamente si chiama "Corridoio 8", cioè di un elemento strategico di movimento delle merci e degli uomini che, quindi, ha necessità, come in tutte le zona industriali vecchie si vanno a cercare aree per fare la logistica (vedi Bari, vedi il polo di Santeramo, vedi Taranto e vedi tutti gli altri insediamenti industriali), un polo dove fare logistica e movimentazione delle merci.

Arzigogolare su questo e cavillare su questo e non capire la grande prospettiva che si apre per la nostra città e per il nostro futuro, beh, credo che questo meriti da parte nostra una grande e ferma censura politica, perché, poi, di tutto possiamo discutere...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**SINDACO:**

Fammi fare questa dichiarazione.

Credo che questo meriterebbe una grande censura politica con fermezza, perché credo che qui tutti insieme, invece, come è stato fatto già in altre occasioni, possiamo partecipare a questo grande elemento ed opportunità di sviluppo della nostra città.

Per cui, io ringrazio la Presidenza di avermi concesso la possibilità di fare questa dichiarazione e di aver consentito questo "due tempi" di questo iter procedimentale, ma - ripeto - è soltanto per non chiuderci a riccio e per un discorso doveroso di cortesia nei confronti dei Consiglieri assenti sul territorio, quindi

pregherei l'Assessorato e gli uffici competenti ed eventualmente i Presidenti delle Commissioni deputate, di utilizzare questi tre giorni che ci separano dalla chiusura del procedimento ed anche i Consiglieri dell'Opposizione che ritengono di approfondire in Commissione, direttamente con l'Ufficio, con l'Amministrazione o chi desiderano, di approfondire queste questioni ed arrivare con questa visione non di tipo burocratico, ma di tipo politico-strategico di questo provvedimento.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Signor Sindaco.

A questo punto aggiorno la seduta a giovedì 30.

*(Sono le ore 00:05)*